

PATRIZIA ROSINI

DOCUMENTI MATRIMONIALI
E CORREDO NUZIALE
DI MARIA FELICE ORSINI
(1552)



Banca Dati “Nuovo Rinascimento”
www.nuovorinascimento.org

2016

Nonostante Felice Orsini sia una figura sfuggente tra le principesse italiane di fine Rinascimento, ho trovato comunque interessante proporre la trascrizione integrale dei documenti relativi alle sue nozze, scritti in modo eccellente su una pergamena redatta dal fidato notaio della famiglia Orsini, Gerolamo Ceccoli da Tarano, e conservati nell'Archivio Storico Capitolino di Roma che custodisce una parte importante dell'Archivio della famiglia Orsini.¹

La madre di Felice era Francesca Sforza (†1548), a sua volta figlia di Costanza Farnese² (1500-1545) e di Bosio Sforza di Santa Fiora,³ che sposò⁴ nel 1538 Girolamo Orsini signore di Bracciano (†1540).⁵ Le nozze furono ricordate da Benvenuto Cellini (1500-1571), che aveva bottega nel palazzo della Cancelleria Vecchia, ovvero l'ex palazzo di Rodrigo Borgia (1431-1503), ormai possedimento del cardinale Guido Ascanio Sforza, fratello di Francesca.⁶ Proprio al Cellini furono commissionati gli ornamenti e

¹ Una porzione notevole dell'Archivio Orsini è stata venduta all'università americana UCLA; un regesto dei documenti da loro conservati è consultabile on line all'indirizzo: <http://www.oac.cdlib.org/findaid/ark:/13030/kt0n39q6hv/>.

² Figlia di Alessandro Farnese (1468-1549), futuro papa Paolo III, e Silvia Ruffini, vedova tarquiniese.

³ Dal matrimonio nacquero dieci figli: Guido Ascanio (1518-1564), cardinale camerlengo dal 1534; Sforza (1520-1575), condottiero; Carlo (1524-1571), ammiraglio; Mario (1530-1591), conte di Santa Fiora; Alessandro (1534-1581), cardinale e vescovo di Parma; Faustina (1528 c.a – 1553), Francesca (†1548); Camilla, Paolo, Giulia.

⁴ I capitoli matrimoniali furono redatti il 14 ottobre 1537 nell'abitazione di Costanza Farnese (all'epoca già vedova), che si trovava in «burgo S. Petri», con una dote di 16 mila scudi d'oro, dei quali 12 mila per svincolare i castelli dell'Isola, di Galera e altre proprietà ipotecate (Archivio Storico Capitolino, Famiglia Orsini, Pergamene, II.23.031). La dote ed i patteggiamenti matrimoniali sono in UCLA, Archivio Famiglia Orsini, I.A.II.112.

⁵ Figlio di Felice Della Rovere (1483-1536), a sua volta figlio di Giuliano Della Rovere (1443-1513), futuro papa Giulio II, e di Gian Giordano Orsini (†1517).

⁶ Vedi ELISABETTA MORI, *L'onore perduto di Isabella de' Medici*, Milano, Garzanti, 2011, p. 27.

le gioie d'oro e d'argento per la sposa;⁷ il lavoro fu così impegnativo che vi si dedicò giorno e notte, con l'aiuto di otto lavoranti.⁸

Felice nacque nel febbraio del 1540 ed il suo nome fu dedicato alla nonna paterna. Fu battezzata dal cardinale Ippolito d'Este, fratello del duca di Ferrara, uomo colto e raffinato.⁹ Non ebbe però modo di conoscere suo padre perchè morì a pochi mesi di distanza dalla sua nascita, lasciando la moglie Francesca incinta di Paolo Giordano (1541-1585), futuro erede del ramo Orsini di Bracciano.



Felice Orsini

La nonna Costanza, figlia di papa Paolo III, restò per lunghi periodi nel castello di Bracciano, a sostegno di quella figlia sfortunata, rimasta vedova e sola a crescere i due eredi Orsini.¹⁰ Purtroppo la sua protezione durò solo fino alla morte, avvenuta nel 1545, momento in cui Francesca Sforza si trovò costretta ad affrontare da sola la difficile situazione economica in cui versava il ducato di Bracciano.¹¹ Il 12 giugno dell'anno seguente fu costretta a sposare Lelio dell'Anguillara, rinunciando formalmente alla tutela dei figli, che passava al fratello cardinale Guido Ascanio e allo zio Pierluigi Farnese, duca di Parma e Piacenza, con affidamento a Francesca Orsini, du-

⁷ È possibile che tra gli oggetti di Francesca, riconsegnati ai figli dopo la sua morte, ci fosse anche le gioie realizzate dall'artista. Vedi E. MORI, *op. cit.* nota 43, p. 345 (Archivio Storico Capitolino, Famiglia Orsini, Pergamene, II.A.24.007).

⁸ E. MORI, *op. cit.*, p. 27.

⁹ *Ibidem.*

¹⁰ *Ivi*, p. 26.

¹¹ *Ivi*, pp. 30-31.

chessa di Padula;¹² nonostante ciò la Sforza riuscì a ottenere i bambini pochi giorni dopo la firma, unitamente alla restituzione della sua dote, con un atto notarile del 16 giugno 1546 rogato dal solito notaio Girolamo Ceccoli da Tarano.¹³

Francesca Sforza morì nell'agosto del 1548, due anni dopo il secondo matrimonio, lasciando due orfani di otto e sette anni; così nel gennaio 1549 i due bambini furono portati a Roma; la loro entrata avvenne in due portantine foderate di velluti e damaschi, al centro di un sontuoso corteo di staffieri, camerieri e governanti, per raggiungere il palazzo Sforza (detto la Cancelleria Vecchia),¹⁴ proprietà dello zio cardinale Guido Ascanio, che ormai li prendeva sotto la sua definitiva tutela, ospitandoli in un appartamento del palazzo.¹⁵

I due bambini avevano uno stuolo di persone al loro servizio:

[...] le governanti, madonna Bella e madonna Antonina, uno spenditore con il suo aiutante, un credenziere, due cuochi, due mulattieri, cinque “famigli di stalla”, un acquareolo, uno scopatore, un addetto al tinello, un servitore delle donne, due aiutanti di credenza, un cocchiere, un dispensiere, tre staffieri, tre paggi, alcuni camerieri, un maestro di casa, due lavandare e infine un maestro con il suo sostituto per la “signora Felice” [...] in totale una trentina di servitori, più due fornai e alcuni addetti a portare i cavalli tra Roma e le stalle di Bracciano.¹⁶

Felice e suo fratello Paolo furono seguiti dallo zio cardinale, che non mancò di farli educare allo studio della storia, dei classici, della grammati-

¹² Vedi E. MORI, *op. cit.*, p. 32 e nota 78 p. 347; vedi anche: «Istr[omen]to col quale Pier Luigi Farnese e Guido Ascanio Card.le Sforza e Giovanni Antonio Orsini, tutori degli eredi del fu Girolamo Orsini, approvano i rendiconti di D.a Francesca Sforza, ved[ov]a di Girolamo Orsini, l'obbligo di pagare alcune doti a fav[o]re di persone già addette a d[ett]o Girolamo, alla restituzione di 20000 sc[udi] dotali a fav[ore] della vedova, cui affidasi l'educazione dei pupilli, e si accordano gli alimenti a seconda della condizione dei medesimi. Atti Girolamo Cavalli e Paolo Villani not[ai]» (UCLA, Archivio famiglia Orsini, I.A.III.25 [http://www.oac.cdlib.org/findaid/ark:/13030/kt0n39q6hv/dsc/?query=farnese;dsc.position=7501;#hitNum41]).

¹³ Vedi E. MORI, *op. cit.*, note 71 e 72 a p. 346 e nota 78 a p. 347.

¹⁴ Il palazzo, oggi Sforza Cesarini, è nell'attuale via Cavour (<http://www.palazzosforzacesarini.it/>).

¹⁵ Vedi E. MORI, *op. cit.* pp. 34-35.

¹⁶ Ivi, p. 35.

ca, della musica e del canto.¹⁷ Felice in particolare, fu lodata dai suoi contemporanei per la sua meravigliosa voce, mentre il carattere si andava formando con un'inclinazione malinconica e ansiosa.¹⁸ Cercò sempre di proteggere il fratello, prodigandogli attenzioni materne nonostante avesse solo un anno di più.¹⁹

Nella primavera del 1552, lo zio cardinale Guido Ascanio Sforza riuscì a concordare le nozze della dodicenne Felice con il diciassettenne Marcantonio Colonna dei signori di Paliano, da sempre fedeli all'imperatore, utili per iniziare a distaccare la famiglia Orsini dalla Francia.²⁰ La dote di Felice fu di ben 60.000 scudi, una somma enorme per le finanze già dissestate di Paolo Giordano, che, tra l'altro, fu costretto a istituire un censo di 2.000 scudi sui possedimenti di Palo e Sanguinara.²¹ L'atto di matrimonio, con lo scambio dell'anello, avvenne il 28 febbraio del 1552,²² proprio nel palazzo dello zio cardinale. Dopo la celebrazione delle nozze, che avvennero il 12 maggio 1552, la sposa seguì il giovane marito a Napoli.²³

Iniziava così la nuova vita di Felice accanto ad un marito (duca di Paliano e di Tagliacozzo) che è passato alla storia per le sue qualità di condottiero, essendo stato tra i protagonisti della battaglia di Lepanto del 1571. Non altrettanto positive furono le sue doti di amministratore, tanto che fu accusato di brutalità e angherie nei confronti degli abitanti di Nettuno, costretti a chiedere aiuto al papa.²⁴ Le sorti del marito non poterono non coinvolgere anche Felice, ugualmente colpita, ad esempio, dalla confisca delle terre e dei castelli situati nello Stato della Chiesa, voluta da papa Paolo IV

¹⁷ Ivi, p. 37.

¹⁸ *Ibidem*.

¹⁹ Ivi, p. 42.

²⁰ Ivi, p. 43.

²¹ «Censo di [scudi] 2000 creato da S.E. il Sig.r D. Paolo Giordano Orsini a favore di Giovanni Ugolini sulle tenute di Paolo e Sanguinara creato per pagare la dote di sua sorella Felice Orsini, moglie di Marco Antonio Colonna» (UCLA, Archivio famiglia Orsini, I.A.III.85 [<http://www.oac.cdlib.org/findaid/ark:/13030/kt0n39q6hv/dsc/?query=felice%20orsini;dsc.position=2501;#hitNum34>]).

²² Archivio Storico Capitolino, Famiglia Orsini, pergamente, II.A.24.043.

²³ Ne fu fatta anche una stampa celebrativa: *Sponsalizio del illustriss. Signor Marcantonio Colonna e dell'illustriss. Signora Felice Orsina*, in Roma, per Valerio Dorico, [post 1552], cit. in E. MORI, *op. cit.*, nota 113, p. 348.

²⁴ Vedi FRANCA PETRUCCI, *Colonna, Marcantonio*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 27, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1982, *ad vocem*.

Carafa nell'agosto del 1555, in seguito alla partecipazione di Marcantonio a una congiura contro di lui. In conseguenza di ciò il Colonna fu costretto all'esilio per due anni, lontano dalla moglie che restò prigioniera nella sua



Marcantonio Colonna

casa romana insieme alla suocera, liberandosi con una fuga da Roma sotto “mentite spoglie”.²⁵ Da brava moglie qual era, però, restò sempre accanto al marito, seguendolo persino a Palermo nel bellissimo palazzo normanno, quando nel 1577 Marcantonio fu nominato viceré di Sicilia. Addirittura, poco dopo il loro arrivo, fu costruito un ingresso monumentale chiamato “Porta Felice”, in onore della nuova viceregina.²⁶ Proprio durante il suo soggiorno a Palermo, Felice cercò invano di trovare una seconda moglie al fratello Paolo Giordano Orsini, rimasto vedovo di Isabella de’ Medici (1542-1576).²⁷

²⁵ Vedi E. MORI, *op. cit.*, pp. 55-56.

²⁶ Ivi, pp. 314.

²⁷ Ivi, pp. 315-316.

Dal suo matrimonio con Marcantonio Colonna Felice ebbe sei figli, Fabrizio (1569-1580)²⁸ che sposò Anna Borromeo, sorella del cardinale Carlo Borromeo (1538-1584); Federico (†1569);²⁹ Costanza (n. 1555 c.a), che portava il nome della nonna materna, andata in sposa a Francesco Sforza, marchese di Caravaggio,³⁰ e protettrice del pittore Michelangelo Merisi detto il Caravaggio;³¹ Ascanio (1560-1608), terzogenito, fu avviato alla carriera ecclesiastica, divenendo cardinale nel 1586;³² Vittoria, sposata con Luis Enriquez de Cabrera (†1600), trasferitasi in Spagna;³³ e Giovanna, andata in sposa a Carlo Del Monte.³⁴

Felice, secondo quanto scrisse il Coppi nelle sue *Memorie Colonnese*, una volta rimasta vedova (1° agosto 1584), «rimase talmente desolata per la perdita del consorte, che da quell'epoca usò sempre di sottoscrivere "l'infelice Felice Orsina"». ³⁵ Di lei, al momento, non sappiamo altro se non che morì a Roma il 27 luglio 1596.³⁶

²⁸ Vedi F. PETRUCCI, voce cit..

²⁹ *Ibidem*.

³⁰ Vedi E. MORI, *op. cit.*, p. 191.

³¹ Su questo legame vedi <http://www.stilearte.it/costanza-e-caravaggio-un-legame-indissolubile-tra-la-marchesa-e-il-pittore/>.

³² Cfr. F. PETRUCCI, voce cit..

³³ Vedi MARIA CRISTINA TERZAGHI, *Caravaggio, Annibale Carracci, Guido Reni. Tra le ricevute del Banco Herrera & Costa*, Roma, L'Erma di Bretschneider, 2007, p. 71.

³⁴ Vedi PETER ROBB, *M L'enigma Caravaggio*, Milano, Mondadori, 2001, p. 285.

³⁵ ANTONIO COPPI, *Memorie Colonnese*, Roma, Tipografia Salviucci, 1855, p. 351.

³⁶ *Ibidem*.

SPONSALIA DI FELICE ORSINI
E MARCANTONIO COLONNA

Archivio Capitolino, Archivio Famiglia Orsini, Pergamene, II.A.24.043
Notaio: Hieronymus Cecchulus a Tarano (Girolamo Ceccoli da Tarano)
28 febbraio 1552

IN : NOMINE : DOMINI : AMEN :—

Per hoc publicum Instrumentum, Cunctis pateat et sit notum Quod Anno à Natiuitate eiusdem Millesimo Quingentesimo quinquagesimo secundo Indictione Decima Die uero Vltima Mensis Februarij Pontificatus sanctyssimi in Christo patris et D(omi)ni nostri D(omi)ni Julij diuina prouidentia papæ Tertij Anno Tertio Jn mea Testium [...] infrascriptor(um) ad hæc spetialiter uocator(um) et rogator(um) presentia Ill(ustrissi)mus D(omi)n(u)s Marcusantonius de Columna Filius Legitimus et naturalis Ill(ustrissi)mi D(omi)ni Ascanij de Columna ex Vna et Ill(ustrissi)ma D(omi)na Foelix Vrsina filia bonæ memorie Ill(ustrissi)mi D(omi)ni Hieronymi Vrsini ex alia partibus eor(um) sponte et spontanea uoluntate omni meliori modo quo de Jure potuerunt, deuenerunt ad actus infrascriptos Videlicet, Interrogata prefata Ill(ustrissi)ma D(omi)na Foelix per R(euerendum) pre(sule)m D(omi)n(u)m Hieronymum Maccabeum ep(iscop)um Castrensem ibidem presentem si uolebat in eius Legitimum Sponsum et Maritum dictum Ill(ustrissi)mu(m) D(omi)n(u)m Marcu(m)antonium de Columna, et ab eo accipere anulum subbarrationis in signum ueri et Legitimi matrimonij ac deinde cum eodem Ill(ustrissi)mo D(omi)n(o) Marcoantonio matrimonium iuxta ritum sanctæ Matris Eccl(es)iæ consu(m)mare, Respondit Volo, et Viceuersa Interrogatus per eundem R(euerendum) d(omi)n(u)m Hieronymum Episcopum dictus Ill(ustrissi)mus D(omi)n(u)s Marcus antonius si uolebat in eius Legitimam Sponsam et Vxorem prefatam Ill(ustrissi)ma(m) D(omi)nam Foelicem illique dare anulum subarrationis in signum ueri et legitimi matrimonij subindeque cum ea matrimonium consu(m)mare iuxta ritum sanctæ matris Eccle-

siæ Respondit Volo, Quo facto incontinenti idem Ill(ustri)mus D(omi)n(u)s Marcusantonius eidem Ill(ustrissi)mæ D(omi)næ Foelici anulum in solitum digitum matrimonialem ad Laudem Omnipotentis Dei immisit Super quibus omnibus et singulis præmissis petierunt sibi à me Notario publico infra-scripto Vnum et plura publicum et publica fieri et confici Instr(umentu)m et Instrumenta. Actum Romæ in Secunda Aula Palatij solitæ raesidentie R(e-uerendissi)mi et Ill(ustrissi)mi D(omi)ni Guidonis Ascanij Sfortiæ sanctæ Rom(anæ) Ecclesiæ Cardinalis Caemerarij P(ræse)ntibus ibidem R(euerendissimo) D(omi)no Io(hann)e Dominico Leonino Basilicæ sancti Petri de-Vurbe Canonico, et mag(nifi)co D(omi)no Octauiano Comite de Bentiuolis Nob(ile) Eugubino ac Io(hanne) bap(tis)ta Milanesio cl(eri)co Florentino scrip(to)re ap(osto)lico, Alexandro Andreotio de Monticulo cl(eri)co Came-rinen(sis) diocesis, et Ascanio Parisio Layco Romano Testibus ad præmissa uocatis et rogatis:– (et) personaliter constituti, *Approbo Hie(ronymus) No-t(arius)*



Et ego Hieronymus Cecchulus a Tarano Ciuis Rom(a-nus) Cam(e)ræ ap(osto)licæ Notarius, quia p(ræ)missis omnibus interfui eaq(ue) annotaui, Ideo hoc Instrumen-tum subscripsi et publicaui rogatus :–

INVENTARIO DEL CORREDO NUZIALE DI FELICE ORSINI

Archivio Capitolino, Archivio Famiglia Orsini, Pergamene, II.A.24.045
Notaio: Hieronymus Ceccholus a Tarano (Girolammo Ceccoli da Tarano)
12 aprile 1552

[c. 1r]

IN : NO(M)I(N)E : D(OMI)NI : AMEN :—

Per hoc publicum Instrumentu(m) Cunctis euidenter pateat et sit notum
Quod Anno à Natiuitate D(omi)ni Millesimo quingentesimo quinqagesimo
secundo Indictione Decima Die uero Duodecima Mensis Aprilis Pontifica-
tus sancti(ssi)mi in (christo) patris et D(omi)ni nostri D(omi)ni Iulij diuina
prouidentia papæ Tertij Anno Tertio Ill(ustrissimæ) D(omi)na Maria de
Comitibus et Ioannes Pacis Magister domus Ill(ustrissimi) D(omi)ni Pauli
Iordani Vrsini coram me Notario et Testibus infra(scrip)tis constituti extra-
xeru(n)t de infra(scrip)tis duabus Capsis infra(scrip)ta res et bona, Illaq(ue)
Ill(ustrissimæ) D(omina) Felici Vrsinæ consignata fuerunt V(idelicet)

Dalla Cassa signata A.

Da una scatola di legno lunga -----
 Vna Cuffia d'oro fatt'à Rete -----
 Vn colletto di seta bianca flossa et oro -----
 Vna Cuffia d'Argento fatt'à Rete à maglie larghe -----
 Vn Trinciante da Testa di seta pauonazza et argento, -----
 Vna Cuffia fatta à Rete bianca di seta fatta à Cordoncini, -----
 Vna Rete di filo di seta bianca -----
 Vn'altra di seta bianca cruda co(n) Trinette di seta di nanzi, -----
 Tre Cuffie à rete uecchie d'oro -----
 Doi Veli di seta dalle spalle accrespati -----
 Da Vna scatola rossa -----

Vn par di Maniche lauorate à groppi d'oro et seta cremesina foderate di tocchè
d'oro con le sue coperte -----

Da Vna scatola di legno bianca lunghetta alta -----

Dodici fazzoletti lauorati di seta Cremesina -----

Sei fazzoletti lauorati di seta Cremosina et oro -----

Quattro fazzoletti lauorati d'oro -----

Dalla detta Cassa-----

Vna Camisa scollata lauorata da capo d'oro et seta nera con le maniche longhe in-
crespata da Capo lauorata à lista da alto à basso, -----

Vn'altra lauorata d'oro e seta Cremosina scollata da capo, Increspata, et lauorata
come di s(opr)a -----

Vna Camisa lauorata di seta negra come di sopra, -----

Vna Camisa lauorata di seta nera et oro da capo et dalle mani -----

Vn'altra lauorata di seta Cremosina d'alto à basso scollata et increspata da mani---

Vna Camisa bianca lauorata di filo bianco con merletti da Capo e, da mano-----

Tre Camise scollate lauorate come di sopra -----

Otto Camise simili -----

Noue Camise lauorate increspate parte lauorate di filo bianco et parte di roio, -----

Otto Dozzine di Stringhe di seta Napolitana de più colori,-----

Noue Stringhe Lunghe da Donna d'allaciar(e) uesti,-----

[c. 1v]

Doi para di maniche di Tela banbacina un paro lauorate d'oro et l'altre di seta nera
et oro, -----

Vn panno da Spalle di Cortina Vecchio lauorato di seta nera, -----

Vn panno delle Spalle di seta bianca flossa -----

Tre Colletti dua di seta cruda bianchi,-----

Vna Cassetta intersiata d'oro con dieci fazzoletti lauorati di filo bianco alla portu-
ghesa -----

Tre fazzoletti lauorati vn di seta bertina e, d'oro l'altro d'oro e, seta bianca et
l'altro di seta Cremosina et oro,-----

Vn sugatoro lauorato di seta nera che non è finito,-----

Vn sugatoro lauorato di seta gialla e, bianca, -----

Vn sugatoro lauorato di seta uerde cremosina, bianca, e, oro, -----

Vn'altro lauorato di seta lionata, bianca, et oro, -----

Dieciotto Sugatori lauorati di filo bianco parte co(n) bottoni et parte con Francie
noue, e, uecchi -----

Vn'apparecchiatoro lauorato di seta Cremosina -----

Tre sugatori lauorati di seta nera con francie e, lauorati grandi in mezzo

Doi sugatori lauorati di seta uerde, -----

Vn sugatoro lauorato giallo, bianco, uerde, turchino, et incarnato, -----

Vn'altro lauorato come di sopra -----

Vn'altro lauorato di seta Cremosina con Frangie d'Intorno, -----

Vn'altro lauorato di seta di diuersi colori alla Spagnola, -----

- Vn'altro lauorato di seta Cremosina uecchio, -----
 Cinq(ue) Sugatori lauorati di seta Cremosina con Frangie, -----
 Vna Cassetta lauorata di seta di Fuore con l'infra(scrit)te robbe, -----
 Vn sugatoro di Cortina lauorato d'oro e, seta Cremosina con lauoro largo, e(t)
 francette d'oro intorno, -----
 Vn paro di fodrette di zenzile con trine d'oro et d'argento -----
 Vn'altro paro di zenzile con trine tutte d'oro, -----
 Vn'altro paro con racamo d'oro sete uerde, lionata, e, Cremosina, -----
 Cinq(ue) sugatori di sensile con lauoro largo e, trine d'oro dalle bande e, d'in-
 torno una Francia d'oro fatta à piombini, -----
 Vn'altro Assugatore di Zenzile con'un lauoro largo d'oro fatt'à figure, -----
 Vn'altro di Tela banbacina con una Trina d'oro larga dalle bande e, una Trineta
 piccola d'Intorno, -----
 Da Vna Cassa segnata H. di Corame nero, -----
 Sette lenzuoli grossi, -----
 Vn barattolo di sapone in una Cassa di scarza, -----
 Vna cassetta di noce con l'infra(scrit)te robbe, -----
 Vn sugatoro lauorato di seta bianca che non è finito, -----
 Vn pettinatoio di Zenzile lauorato d'oro e, seta Cremosina con cordoni e, fiocchi,

 [c. 2r]
 Vn pettinatoio di uelo di banbace lauorato di seta bianca, Turchiana, et oro, ----
 Vn Sugatoro di Cortina con li lauori larghi dalli Capi lauorati di seta Cremosina
 à rete e, sopra la rete lauorati d'oro et d'argento con li lauori de rete
 d'intorno un po piu stretti con l'oro, -----
 Vn sugatoro di Zenzile con lauoro largo d'oro fatto a figure, -----
 Vn sugatoro di Cortina con lauori d'intaglio di filo bianco, -----
 Vn'altro di Cortina simile con frangie, -----
 Vn Quadro di rete lauorato di filo bianco con lettere d'intorno, -----
 Doi para di Coscini grandi lauorati di seta Cremosina, -----
 Doi altri piccioli lauorati di seta gialla e, bertina, -----
 Sei para di foderette piccole lauorate di seta nera, cinq(ue) lauorate ad aco e,
 un paio con le fettucce fatte à Telaro, -----
 Vn paro di cuscineti di Tela banbacina con le reticelle fatte à piombine, -----
 Vn retaglio di Cambrai, -----
 Da Vna scatoletta longhetta bianca -----
 Quattro pezzi di porcellana piccola -----
 Vn'Officio della Madonna scritto à mano miniato, -----
 Quattro fodrette di Ormesi Cremesino,³⁷ -----
 Due Foderette d'Ormesi(no) paunazzo et, -----

³⁷ L'item è aggiunto alla fine con un segno d'inserzione.

Vn' Colletto di taffetà lionato inuolto in Vna pezza turchesca, -----
 Vn Cassetto di Cipresso rotto il coperchio con l'infra(scrit)te robbe cioè, -----
 Doi fornimenti di stucci dorati-----
 Noue para di forbice -----
 Quattro cortelli dorati, -----
 Vn rotoletto di fettucce fatto à Telaro di seta nera e, filo bianco,-----
 Vn uolupetto di fettuccia fatto à Telaro di seta rossa e, bianca-----
 Quattro lenze di sfilato lauorate di filo bianco,-----
 Vn'altro rotolotto di fettuccia fatto à telaro di seta nera e, bianca, -----
 Vn'altro pezzetto di seta Cremosina e, bianca fatta come di supra, -----
 Vna Canna di fettuccia fatta come di sopra di seta Cremosina e, bianca, -----
 Vn palmo e mezzo de la medema in un pezzo,-----
 Vn palmo di fettuccia simile larga quattro deta, -----
 Vn lenza di Cortina lauorata di seta Cremesina lunga quanto l'altezza della te-
 la, -----
 Vna lenza di Zenzile longa tre palmi larga quattro deta, -----
 Vna lenza di Cortina lunga mezza Canna lauorata di seta nera, -----
 Vn'altra lenza longa doi palmi lauorata similmente, -----
 Vn palmo di fettuccia fatt'à Telaro lauorato di seta Cremesi -----
 Vn uilupetto di fettuccia fatta à Telaro lauorato di seta nera e, bianca, -----
 Vn capo di Camisa uecchia lauorata d'oro,-----
 Doi pezze di fettucce di seta larghe fiorentina una larga e, una pauonazza,----
 [c. 2v]
 Vna scuffia di Cortina con'un po di lauoretto di nanzi,-----
 Quattro gauette di seta rossa, -----
 Doi gauette di seta flossa, gialla accesa, -----
 Vn cartolaro di Corame rosso dato al sig(no)r Paulo³⁸ -----
 Vn paro de guanti di seta bianchi cauati de una scatola bianca longa,
 Vn scatolino di mistura -----
 Doi para di Forfice piccinine dorate, vn paro al s(igno)r Paulo³⁹ e, l'altro p(er)
 la s(igno)ra Felice,-----
 Vn paro di fornimenti da Stuccio dato al sig(no)r Paulo⁴⁰, -----
 Vna pezza di reticella stretta di filo bianco fatta à piombini,-----
 Doi pezze di Fettucce di Filato fatt'à telaro-----
 Vna sceda gialla lauorata di seta gialla, -----
 Sette Agnus Dei cauati d'una scatola, -----
 Vna Canestrella di seta rossa e, uerde con l'arme di Casa Vrsina,

³⁸ Paolo Giordano Orsini (1541-1585).

³⁹ *Idem*

⁴⁰ *Idem*

Vn libretto de lauori, -----
 Vn stuccio cauato da una Canestrella rossa dato al sig(no)r Paolo Vrsino, -----
 Tre panni di spalle toccati che uengono da leuante con filetti rossi,
 Vn paro di bambace -----
 Vna scollatura di zenzile uecchia lauorata d'oro e, seta nera, -----
 Cinq(ue) scuffie di Zenzile lauorate di seta nera, -----
 Doi cordoni di lana, -----
 Doi scede di diuersi colori -----
 Tre palmi d'Ormesi Cremesino, -----
 Vn palmo di Taffetà sempio giallo, -----
 Doi fiocchi, -----
 Vn agnus Dei con'una nostra Donna coperta di broccato, -----
 Vna cassetta di cipresso con l'infra(scrit)te robbe, -----
 Quattordecì fazzoletti co(n) doi orli di filo bianco⁴¹ -----
 Sette Fazzoletti lauorati di filo bianco con merletti intorno -----
 Quattro groppi d'agucchie -----
 Doi Carte di spilette bianche -----
 Vn'altro uoluppo d'agucchie -----
 Vn paro de guanti di seta et oro, -----
 Vn scatolino con un San Bernardino, -----
 Diuerse cose sante in Vn scatolino -----
 Pater nostri di legno d'India -----
 Pater nostri di Melangoli intagliati -----
 Da un Cassettino con l'arme di Papa Paolo [terzo] dorato⁴² -----
 Doi para di Calze un di seta turchina et oro l'altro di seta nera fatt'ad agucchio,
 Doi Colletti un di zenzile e, l'altro di Cortina lauorati d'oro e, d'argento, -----
 Vn trinzato di velo d'oro e, Turchino -----
 [c. 3r]
 Vn panno di spalle con li filetti d'oro -----
 Vna Cuffia lauorata d'oro e, seta Cremosina -----
 Vna Cuffia lauorata d'oro -----
 Tre braccia di Velo di seta bianca per far panni da spalle rigati di seta bianca, -
 Tre panni da spalle lauorati di seta griccia bianchi -----
 Tre braccia di Velo schietto di seta bianca, -----
 Vn'altro Velo da spalle, -----
 Noue braccia e, tre palmi di Velo di seta bianca -----
 Cinq(ue) braccia di Velo di seta cruda, -----

⁴¹ L'*item* è aggiunto alla fine con un segno d'inserzione.

⁴² È possibile che il cassetto fosse appartenuto alla nonna, Costanza Farnese (1500-1545), figlia di Paolo III (1468-1549), madre di Francesca Sforza che sposò Girolamo Orsini († 1540), signore di Bracciano.

Quattro braccia del medemo -----
 Vna scuffia di rasciato con' argento -----
 Vn panno di spalle di Toccà d'oro e, seta uerde, -----
 Vn'altro di Toccà d'oro e, seta Turchina -----
 Doi fodere di scuffie di Toccà d'oro -----
 Vn Trinciato de Cambrai lauorato d'oro e, seta Cremesi, -----
 Vn braccio di saia sfrangiata di seta bianca, -----
 Frange di seta bianca et oro di guarnitione, -----
 Vna Cassetta bianca dorata lauorata al sig(no)r Paolo, -----
 Vn uentaglio di seta bianca -----
 Da Vna scatola bianca lunghetta semplice -----
 Otto lenze di Cortina lauorate di seta Cremosina lunghe quant'è l'altezza de la
 Tela larghe quattro deta, -----
 Tre altre lenze lauorate e, longhe come di sopra larghe mezzo palmo,
 Tre altre lenze larghe e, lunghe come di sopra lauorate di seta Turchina, -----
 Doi Rocchetti d'oro filato adoprato -----
 Vna Carrafetta di balsamo -----
 Vna pezza di fettuccie strette -----
 Vna pezza di fettuccie strette, -----
 Vn laccio della Cathedra di san Piero -----
 Vn Quadro d'vna Madonna -----

Super quibus omnibus et singulis supra(scrip)ti d(omi)ni Maria et Ioannes
 petierunt à me Not(ar)io pub(li)co infra(script)to Vnum uel plura publicum
 seu publica fieri, atq(ue) confici Instr(umentu)m, et Instr(ument)a. Act(um)
 Romæ, in Palatio habitationis dictæ Ill(ustrissimæ) D(ominæ) Fœlicis P(ræ-
 se)ntibus ibidem D(omi)nis Iacobo Casola de Placentia, et Alexandro An-
 drotio Clerico Camerinen(sis) diocesis,⁴³ Testibus ad premissa uocatis spe-
 cialite)r atq(ue) rogatis:– *Approbo Hie(ronymus) not(arius)*



*Et ego Hieronymus Cecchulus à Tarano Ciuis Roma(nus)
 Cam(er)æ ap(ostoli)cæ Notarius, Quia p(ræ)missis omni-
 b(u)s interfui, eàq(ue) annotaui, Ideo hoc Instrume(n)tu(m)
 subscripsi et publicaui rogatus:–*

⁴³ *diocesis* è aggiunto alla fine con un segno d'inserzione.